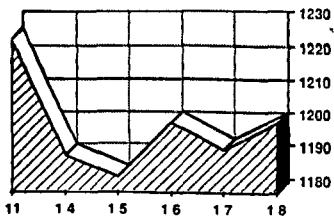
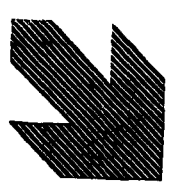


**Borsa**  
I Mib della settimana



**Dollaro**  
Sulla lira nella settimana



**Perplessità del ministro Formica sul polo chimico**

Il ministro del Lavoro Rino Formica (nella foto) ha espresso una serie di perplessità sull'accordo Enimont parlando a Brindisi alla conferenza sulla chimica organizzata dalla Uil. Dopo avere definito l'Enimont un'occasione e lo strumento per il rilancio della chimica, Formica ha espresso le sue preoccupazioni sul piano sociale in termini di costi rappresentati dalla perdita di altri posti di lavoro. In proposito Formica ha sostenuto che il piano Enimont deve essere fatto su un terreno di sviluppo reale e non ulteriori tagli produttivi. E inoltre ha aggiunto Formica - l'effetto oligopolistico sui prezzi. Un'altra preoccupazione espressa dal ministro riguarda la gestione operativa del nuovo colosso chimico. «Senza intese chiare sul controllo della nuova società - ha detto Formica - potremmo tutti accorgerci fra qualche tempo di avere assistito ad un ulteriore atto di una lungimiranza e stucchevole commedia degli inganni». Formica ha anche fatto riferimento al problema dei costi dello Stato ancora una volta chiamato ad intervenire con contributi sotto forma di agevolazioni fiscali, cassa integrazione pre-pensionamenti.

**ECONOMIA & LAVORO**

**Domani si riunisce il direttivo della Cgil. Discuterà le dimissioni del segretario generale**

**Un colloquio con Foa e il proposito di affrontare i problemi della confederazione**

**Pizzinato, non sarà soltanto un saluto**

Le dimissioni, meglio la «remissione del mandato» saranno ufficializzate domani da Pizzinato al direttivo Cgil. Ma il discorso del segretario generale - che seguirà la relazione di Del Turco - non sarà un semplice saluto. Leri la Cgil ha diffuso una nota di Pizzinato, in cui denuncia «gli ostacoli» e le difficoltà burocratiche che ha incontrato sulla via del rinnovamento della confederazione.

all'interno della Cgil. Se Pizzinato ha mandato un messaggio agli altri dirigenti della Cgil sembrano aver adottato la «tattica del silenzio». Il perché lo spiega bene Fausto Bertinotti, uno dei grandi «oppositori» di Pizzinato - autore - assieme a Paolo Lucchesi - di un famoso documento che diede un po' di via al dibattito nella Cgil. «Per noi non c'è un momento - dice Bertinotti - in cui non si debba decidere. Non fosse altro che per rispetto ad un altro quello di Antonio che ha per obiettivi la fine delle tensioni. Crede sia giusto ora lasciare a lui l'ultima parola. Ha compiuto un gesto coraggioso per liberare il confronto interno. Ma questo dibattito cominceremo da dopo lunedì».

corda che la Cgil ha deciso - e l'ha ripetuto anche nei direttivi di luglio - che almeno il venticinque per cento dei gruppi dirigenti sia costituito da donne. Tradotto questo vuol dire che le donne in segreteria dovrebbero essere almeno tre. Lo stesso tema lo ricordano anche le donne socialiste della Cgil.

**STEFANO BOCCONETTI**

ROMA. Domani il direttivo Cgil quello di Pizzinato non sarà un semplice saluto. Lo fa capire soprattutto una cosa. Lo fa capire un comunicato distribuito ieri dall'ufficio stampa della Cgil che cita «virgolettata» qualche frase del segretario generale. Fato che che ricostituiscono la giornata di venerdì quando Pizzinato non riprende il suo volontario isolamento. In un'intervista a Vittorio Foa, uno dei «padri storici» della Cgil, Cronaca di una giornata e soprattutto cronaca di un incontro che è servito a smentire le « voci » di qualche giornale che voleva non Pizzinato impegnato in improbabili trattative segrete. «Mi sono incontrato con Vittorio Foa - ha riferito Pizzinato - alle otto e con lui ho avuto un lungo colloquio sul confronto dialettico che avviamo al congresso della Fiom negli anni 50 sul modo di ricostruire il potere contrattuale nelle fabbriche e le affi-

nità nelle mutate condizioni storiche con la situazione di oggi». Ma non è questa la frase più rilevante. Sicuramente ha riferimento all'attualità un altro passaggio di Pizzinato. Laddove dice che con Foa «ha affrontato i problemi e gli obiettivi della convenzione programmatica della Cgil la cui necessità è più che mai confermata e urgente ma questo decisivo appuntamento sulla sua strada ha incontrato forti ostacoli e remore». In altri burocratici nella preparazione della convenzione programmatica che da sempre per Pizzinato era un passaggio decisivo sulla via della «ricondizione».

Il silenzio dei segretari confederali non ha impedito al «gongoliarsi» di voci sul assetto del gruppo dirigente. Una di queste «indiscrezioni» presa da tutti i giornali, che danno ormai per certa, vuole l'ingresso in segreteria di una donna. Maria Chiara Bisogni comunista. Ma non è stato nel senso che nulla è stato deciso. Così come non è vero che è stato anticipato il «confronto nazionale delle donne» della Cgil per «candidare ufficialmente la Bisogni».

«Cosa pensa, onorevole Bassolino, del gesto compiuto da Pizzinato e della crisi che attraversa la Cgil?»

Io penso che il compagno Pizzinato ha compiuto una scelta difficile che gli fa onore. Il compagno Pizzinato ha messo in primo piano gli interessi della Cgil e non quelli personali. Rimettendo il mandato al direttivo ha voluto sgomberare il campo da ogni disputa che poteva rendere ingovernabile la via della Cgil. Quanto alla crisi di non l'ha certo creata Pizzinato.

**«Trentin segretario? Ha le qualità per farlo»**

ROMA. Ieri il «Gri» del mattino ha iniziato una serie di interviste per conoscere il parere di tutti i partiti democratici sulla crisi della Cgil e del sindacalismo confederale. I giornalisti radiofonici hanno iniziato il loro «giro» ascoltando Antonio Bassolino della direzione comunista responsabile del settore lavoro. Ecco una sintesi dell'intervista.

«Cosa pensa, onorevole Bassolino, del gesto compiuto da Pizzinato e della crisi che attraversa la Cgil?»

Io penso che il compagno Pizzinato ha compiuto una scelta difficile che gli fa onore. Il compagno Pizzinato ha messo in primo piano gli interessi della Cgil e non quelli personali. Rimettendo il mandato al direttivo ha voluto sgomberare il campo da ogni disputa che poteva rendere ingovernabile la via della Cgil. Quanto alla crisi di non l'ha certo creata Pizzinato.

«Cosa pensa, onorevole Bassolino, del gesto compiuto da Pizzinato e della crisi che attraversa la Cgil?»

Io penso che il compagno Pizzinato ha compiuto una scelta difficile che gli fa onore. Il compagno Pizzinato ha messo in primo piano gli interessi della Cgil e non quelli personali. Rimettendo il mandato al direttivo ha voluto sgomberare il campo da ogni disputa che poteva rendere ingovernabile la via della Cgil. Quanto alla crisi di non l'ha certo creata Pizzinato.

**Domani Bari si ferma per l'equità fiscale**

Prosegue in modo articolato la mobilitazione sindacale sulla questione fiscale. Le segreterie Cgil Cisl e Uil di Puglia hanno indetto una giornata di mobilitazione regionale per domani. Scopierano per quattro giorni (per otto edili e operai agricoli) i lavoratori di Bari, prima grande città del Mezzogiorno, a scendere in campo dopo la grande giornata del 12 novembre scorso a Roma. Preparata da centinaia di assemblee e dall'adesione cospicua alla manifestazione romana (ben 30 pullman solo da Bari) l'iniziativa sindacale è proscritta in questi giorni con oltre 10mila cartoline di protesta inviate a De Mita.

**Max Mara: chiesto l'intervento del ministro**

Lavoro un intervento diretto. I sindacati chiedono a Formica di convocare le parti dopo il parere di sei illustri giuristi (fra cui il sen. Gino Guigni) la richiesta di veder applicate anche nelle aziende Max Mara i trattamenti normativi ed economici previsti dal contratto nazionale di lavoro è ultimamente legittimata.

**Scioperano i piloti. Ecco i voli Ati cancellati**

poli (13 45) per Bari (13 50). Da Torino per Pisa (11 15) da Genova per Napoli (12 35) per Alghero (12 35) per Cagliari (14 50). Da Bologna per Alghero (12 35) da Pisa per Palermo (12 45) per Catania (16 10) da Firenze per Napoli (11 05) da Napoli per Genova (10 35) per Milano (12 50) per Firenze (13 20) da Bari per Roma (11 50) da Brindisi Bari per Milano (15 50) da Reggio Calabria per Roma (11 45) da Stoccarda per Milano (13 20) da Palermo per Cagliari (11 20) da Catania per Pisa (15 20) da Cagliari per Genova (12 50) da Alghero per Bologna (10 45) L'Alitalia ha reso noto invece che «tutti i propri servizi nazionali internazionali e intercontinentali si svolgono regolarmente».

FRANCO MARZOCCHI

**Nuovo incontro previsto oggi**

**S'incepisce sul salario la vertenza Olivetti**

IVREA. La trattativa per la vertenza Olivetti si è inceppata proprio sulla durezza di azioni. L'irrigidimento dell'azienda in materia di salario ha provocato la sospensione del confronto alle 4 di ieri notte. Il negoziato dovrebbe riprendere stamane ma è tutt'altro che certo che prosegua e si riesca a concludere un accordo.

operativo e ricavi netti che sono del 4,6% per cento su base 1980. Il 6 per cento. Bisognerebbe arrivare addirittura al 10 per cento perché ad un operario di 5° livello tocasse un milione e mezzo lordo e ad un impiegato di 5° super poco più di due milioni. Traguardi costosi poco credibili che la stessa Olivetti ha previsto corretti, cioè minimi garantiti a scendere per un triennio per un lavoratore di 5° livello super un milione lordo nel 89, mezzo milione nel '90 e 300mila lire nel '91 (e cifre in proporzione per le altre categorie).

Le ha definite «prezzabilissime» e molto pochissimo dalle sue posizioni iniziali. Ha ribadito che quest'anno non intende concedere una lira. Ha detto «no» alla richiesta di abbassare dal 6 al 5 per cento l'indice di partenza del premio ad un importo minimo stabilmente garantito alla pari in valutazione degli incentivi per gli operai delle «isole» di monlaggio.

**Nonostante il vantaggio petrolio**

**Peggiora il deficit commerciale italiano**

MILANO. Nonostante il considerevole alleggerimento della bolletta energetica la nostra bilancia commerciale di settembre è scivolata pesantemente verso il rosso con un deficit di 2.592 miliardi di lire. Una cifra assai preoccupante se la si somma al disavanzo maturato nei nove mesi precedenti in totale dall'inizio dell'88 il passivo ammonta a 9.873 miliardi rispetto agli 8.669 del periodo corrispondente dell'87, con un peggioramento di oltre 1.000 miliardi. Tutto questo è avvenuto nonostante che la spesa per acquistare energia all'estero sia stata notevolmente inferiore (11.487 miliardi contro 13.875 il fatto e che nel frattempo causa la crescente

domanda interna che le nostre merci non sono state capaci di soddisfare abbiamo importato una maggiore quantità di beni.

E' cresciuta in particolare l'importazione di prodotti minerari e di prodotti chimici setton già tradizionalmente in deficit. Ma anche nel settore meccanico un settore attivo l'avanzo è stato molto più modesto che in passato. Lo stesso dicasi per il tessile da sempre una delle colonne portanti delle nostre esportazioni che in particolare nell'ultimo mese ha registrato un decremento del 2,8%.

che ha fornito i risultati della rilevazione di settembre. Il no ad agosto il deficit si è mosso su ritmi sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno prima. Invece in settembre le importazioni sono state pari a 16.597 miliardi con un incremento del 11,7% sul settembre 87 mentre le esportazioni hanno raggiunto i 14.005 miliardi con un aumento di appena il 5%. Dunque al deficit energetico 1.175 miliardi nel mese si è aggiunto un deficit di 1.417 miliardi per le altre merci. Nel settembre '87 la bilancia commerciale depurata da quella energetica aveva invece dato un attivo seppur modesto di 163 miliardi. Stanzialmente invertito un altro deficit tradizionale quello della bilancia alimentare.

**Più infortuni al Sud e nelle piccole aziende**

ROMA. Per quel che riguarda l'area geografica ancora una volta il Sud risulta penalizzato maggior numero di incidenti e più morti nel settore industriale. Fra le province ad alta rischiosità insieme con Livorno e Lucca troviamo Brindisi Taranto Potenza Reggio Calabria Enna Trapani Cagliari Cosenza Caltanissetta Palermo. Fra tutti i fattori che maggiormente influenzano la frequenza di infortunio sono stati individuati la dimensione aziendale, l'orario medio di lavoro, la retribuzione oraria e la forza sindacale. In particolare la frequenza de-

gli infortuni è inversamente proporzionale alle dimensioni dell'azienda ad orario di lavoro più elevato corrispondono un aumento della frequenza a retribuzioni più elevate corrispondono mansioni che a parità di condizioni diventano rischiose di infortunio crescente a maggior forza sindacale corrisponde un controllo sulla nocività in grado di migliorare le condizioni di lavoro e la probabilità di infortunio. Nelle aree a grado di sviluppo più elevato si registra una minore frequenza di incidenti sul lavoro.

Il 40% di tutte le morti sul lavoro si verifica nei cantieri edili, ma trasporti (col 17,68%) e metallurgia (con il 11,71%) risultano altrettanto rischiosi. D'altra parte i settori in cui si riscontra il maggior numero degli infortuni sono la metallurgia (28,20%), le costruzioni (22,25%) e le varie (12,66%). Sono i dati di una ricerca realizzata dall'Ispep e commissionata dal ministero del Lavoro.

invece legata all'età (nel Nord si infortunano più gravemente i lavoratori anziani mentre nel Sud accade il contrario) alle condizioni socio sanitarie dell'area e nella sua significatività su un piano nazionale. Mentre nel Mezzogiorno i morti nell'industria italiana si e-

praticamente dimezzato la dimensione del fenomeno infortunistico in agricoltura è andata invece crescendo costantemente dagli anni del dopoguerra ad oggi. Nell'86 in agricoltura sono stati denunciati circa 220.000 incidenti (di cui 450 mortali) e il loro numero è praticamente uguale a quello del 1975 segnando una netta ripresa rispetto all'82, anno nel quale vennero denunciati meno di 150.000 infortuni. La frequenza e la gravità in questo settore sono da attribuirsi al grado di meccanizzazione (e alla media del parco mac-

chine agricole e molto aumentata nel corso del tempo quella ottimale dovrebbe essere di 15 anni quella reale è di 30 anni) alle caratteristiche della superficie coltivata (degrado progressivo del suolo e dell'ambiente) all'età media dei lavoratori. E' il grado di meccanizzazione risultano poi negativamente correlati. In altri termini le macchine sono congeginate e pensate per lavoratori con determinate caratteristiche psico-fisiche se però le macchine vengono usate sempre più da anziani si creano le premesse e le condizioni di rischiosità.

**lega**

D PART MENO RELAZION INDUSTRIALE AUTOGESIONE CON IL PATROCINIO DEL N. TERZO DE LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA

ALDO RIVANO PALACE HD EL

COOPERAZIONE F RELAZIONI INDUSTRIALI DAL CONFLITTO AL GOVERNO DEI PROCESSI

**INTRODUZIONE**  
Filippo Mariano

**CONCLUSIONI**  
Lanfranco Turci

**INTERVERRANNO**  
Gino Guigni  
Gianfranco Salomone

**Fausto Bertinotti**  
**Rino Caviglioli**  
**Walter Galbusera**  
**Sandro Naccarelli**  
**Agostino Paci**  
**Mauro Tognoni**

Parteciperà ai lavori un rappresentante della Confindustria

II Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"  
Iniziativa culturale degli studenti

**INCONTRI CON LA SCIENZA**  
**CONOSCERE PER CAPIRE, CAPIRE PER DECIDERE**  
27 novembre ore 9-30 Aula Magna (Complesso Sogene)

Sala del Re. Ore Entrata a sc.  
Inoltre a cura degli studenti

Divulgazione per il volgo o sviluppo di una cultura scientifica?

Taola o onda con Pao ANGELA po T o DE MAUPO (doren e d. Filosofo del linguaggio Dan clà MINERVA (reda e della r a Sa c c e

Percez one sociale e controllo della scienza

Relazion d Gog PAISI Ise e D Mena BANDIERA membro del lavoro o d da o della Fa I ad S enze MEN I a ZUCCO I t u o s per ore di Sa ual Marcello CINI (d uvent dell' o d l a C BERNARDINI dx e d d l u o d l T s a)

Ore 12-30 Brunch

In a v a o g a n i z z a t a d a g l i s t u d e n t i d i P r o g e t t o U n i v e r s i t à F n a n z a t a c o m e v i t à c a l t r a z i e d e l l a I I U n i v e r s i t à d e g l i S t u d i d i R o m a T o r V e r g a t a